



1. La finestra di Tenzin Choegyal, un rifugiato, immortalata da Matteo Pericoli.
2. Una fotografia di Stefano Stranges che documenta la vita dei profughi nel Kurdistan iracheno in mostra a Fiano.
3. L'attrice e scrittrice Syusy Blady.
4. La reniuta Bernini a Racconigi



DALLE FINESTRE DEI RIFUGIATI

DA MERCOLEDÌ 26 MOSTRA DI MATTEO PERICOLI ALLA SANDRETTO

FILIPPO D'ARINO

In molte parti del mondo ci sono sguardi che osservano la vita da un punto di vista differente, assolutamente unico, diverso da quello di chiunque altro. Sono sguardi nascosti ma coraggiosi. Per ciò che hanno vissuto, per quello che è stato loro negato. Sono sguardi che hanno una storia dimenticata o da dimenticare. In fuga da una vita lasciata alle spalle, lontana magari migliaia di chilometri da casa, senza più una famiglia o una patria. Che vivono altrove, ma che vedono e ricordano tutto, comunque. Questi sguardi, qualcuno ha deciso di raccontarli per immagini, ripercorrendo ricordi, emozioni e visioni fino a "ridurli" a disegni dal tratto essenziale ma molto intenso. Questo qualcuno è Matteo Pericoli. Da mercoledì 26 maggio al 28 luglio la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di via Modane 16 ospiterà nell'area bookshop una mostra intitolata "Finestre sull'altrove. 60 vedute per 60 rifugiati".

Polaroid della memoria

Si tratta di un progetto di Art For Amnesty a sostegno di Amnesty International Italia, proprio in occasione del sessantesimo anniversario dalla fondazione di Amnesty International. La mostra raccoglie 60 disegni originali che Pericoli, architetto e disegnatore, ha realizzato traendo fedele spunto proprio dalle fotografie delle finestre delle vere abitazioni di rifugiati e rifugiate in ogni parte del mondo. Ogni singola finestra è accompagnata da un testo, scritto di volta in volta da ognuno dei rifugiati, che rappresenta in modo fedele il ricordo delle viste che si affacciano idealmente da finestre lasciate alle spalle e ormai lontane. Come fossero polaroid della memoria, che però sono state disegnate anziché fotografate. Istantanee di segni che

appartengono a un tempo passato, capace però di vivere in maniera estremamente nitida ancora nel presente. Le pareti dell'area bookshop della Fondazione, saranno dunque quelle di una stanza ideale; un luogo unico e multiforme, nel quale potranno essere condivise contemporaneamente le storie e gli sguardi di chi è capace di vedere la nostra realtà con altri occhi e altre prospettive.

Uno sguardo sull'altrove

Ospitando questo progetto, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha accolto e condiviso l'idea della finestra come metafora universale del possibile contatto fra le persone e il mondo. Con il preciso intento di comunicare con forza e chiarezza un messaggio che unisce arte e impegno sociale attraverso l'utilizzo d'immagini suggestive e parole evocative. Per rendere questa esperienza ancora più coinvolgente ed immersiva, durante la mostra una parte dei disegni potrà essere fruibile anche grazie a tavole tattili e all'utilizzo del QRcode che ne contiene l'audiodescrizione. "Finestre sull'altrove. 60 vedute per 60 rifugiati" è anche un libro, edito dalla casa editrice **Il Saggiatore**, ma anche un cofanetto a tiratura limitata prodotto dal Gruppo Lavazza, con disegni firmati dall'autore. Il 26 maggio, alle 18,30, si potrà assistere in diretta streaming sulla pagina Facebook della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo alla presentazione del progetto con gli interventi di Matteo Pericoli, Bill Shipsey Fondatore di Art for Amnesty ed Emanuele Russo, Presidente di Amnesty International Italia.

L'inaugurazione in presenza, con tutte le procedure di sicurezza previste, si terrà il 26 maggio, dalle 19,30 alle 21,30, previa prenotazione sul sito www.fsrr.org. Orari di visita: da venerdì a domenica, 12-19. Ingresso gratuito. —

© PERICOLI/STORIA